

FOCUS ON

Cuba, alla ricerca di una nuova *alma*

A cura dell'Ufficio
Studi Economici

EXECUTIVE SUMMARY

- *Prosegue il processo di riavvicinamento del Daese nei confronti della comunità internazionale. Sono riprese le relazioni diplomatiche tra Cuba e gli Stati Uniti oltre ai colloqui con il Club di Parigi per rinegoziare il debito a medio-lungo termine in ambito multilaterale.*
- *La recente approvazione della riforma alla Ley de Inversión Extranjera permetterà di accelerare lo sviluppo economico del Daese e l'apertura ai capitali stranieri. L'obiettivo è quello di incrementare le esportazioni, l'import substitution, lo sviluppo delle infrastrutture e del know-how tecnologico. Sono previsti benefici fiscali sui profitti.*
- *SACE stima un export aggiuntivo di beni italiani tra il 2015 e il 2019 di circa 220 milioni di euro. Le principali opportunità sono concentrate nei settori della meccanica strumentale, chimico a supporto delle biotecnologie e delle apparecchiature medico-sanitarie.*
- *Nonostante l'elevato potenziale per le imprese esportatrici italiane il contesto operativo rimane difficile. Tra i principali vincoli per gli operatori esteri: il forte controllo dello Stato sulle importazioni attraverso il sistema delle licenze, i limiti alla disponibilità di valuta estera, i ritardi nei pagamenti.*

ALLA RICONQUISTA DELLA CREDIBILITÀ (INTERNAZIONALE) PERDUTA...

Le **relazioni diplomatiche tra Cuba e gli Stati Uniti sono riprese dopo più di mezzo secolo**. Sull'esempio del classico "scambio di prigionieri", l'accordo prevede viaggi e transazioni di denaro più facili, la rimozione di Cuba dalla lista di Úaesì sponsor del terrorismo internazionale e una graduale eliminazione dell'embargo economico (ipotesi legata all'approvazione del Congresso americano)⁰¹.

"...though this policy has been rooted in the best of intentions...It has had little effect"⁰². Secondo il presidente americano Obama **l'embargo si è rivelato economicamente e politicamente poco utile**. Le perdite stimate sono state di 116,8 miliardi di dollari⁰³, Án 54 anni, per l'economia cubana e di circa 1,2 miliardi di dollari l'anno per quella statunitense⁰⁴.

La fine dell'embargo favorirebbe l'afflusso di dollari verso l'isola, che attualmente possiede riserve valutarie limitate. Tale afflusso sarebbe determinato dall'aumento dell'export turistico e commerciale, dalle rimesse dei familiari residenti negli Stati Uniti e dagli investimenti statunitensi sull'isola.

Si stima che, nel caso di normalizzazione delle relazioni, l'export statunitense verso Cuba potrebbe raggiungere i 4,3 miliardi di dollari l'anno (nel 2013 è stato di poco inferiore ai 402 milioni di dollari) **mentre quello cubano verso gli USA circa 5,8 miliardi annui**⁰⁵.

La volontà del Paese di aprirsi all'esterno è altresì confermata dalla **riapertura dei colloqui con il Club di Parigi per rinegoziare il debito a medio-lungo termine** in ambito multilaterale⁰⁶. Un eventuale accordo con i membri del Club permetterebbe al governo cubano di migliorare la sua reputazione e finalmente accedere ai mercati finanziari internazionali.

⁰¹ Altri aspetti dell'accordo: gli americani potranno utilizzare le loro carte di credito e le istituzioni americane potranno aprire conti correnti presso istituti di credito cubani. Sarà incentivato l'export di materiali per le telecomunicazioni, per favorire lo sviluppo della rete Internet. I viaggiatori americani potranno inoltre riportare da Cuba beni fino a un valore di 400 dollari, di cui 100 dollari in alcol o tabacco.

⁰² The White House, Statement by the President on Cuba Policy Changes, dicembre 2014.

⁰³ Reuters, Cuba estimates total damage of U.S. embargo at \$116.8 billion, settembre 2014.

⁰⁴ ISPI, Usa-Cuba: è iniziato il disgelo, dicembre 2014.

⁰⁵ Peterson Institute for International Economics, Economic Normalization with Cuba: A Roadmap for US Policymakers, aprile 2014.

⁰⁶ Moody's, Credit Opinion: Cuba, ottobre 2014.

UN QUADRO ECONOMICO DALLE TINTE ANCORA FOSCHE

L'assetto politico è stabile e il presidente Castro continua il lento processo di riforme mirate alla graduale e controllata apertura dell'economia al settore privato e agli investimenti esteri. La pianificazione economica continua comunque a essere preponderante.

Elementi di criticità, a livello sociale, sono legati alle condizioni di vita della popolazione, alle restrizioni ai diritti civili e politici e all'assenza di figure per gestire la futura transizione politica. Inoltre, **la mancanza di dati economico-finanziari aggiornati e credibili rende difficile la valutazione del Paese.**

 PUNTI DI FORZA	 PUNTI DI DEBOLEZZA
<ul style="list-style-type: none"> • Settore del turismo dinamico, importante fonte di ricavi in valuta • Sviluppo di attività estrattive di nickel e cobalto 	<ul style="list-style-type: none"> • Rischi legati alla transizione politica • Limitato accesso a finanziamenti esterni • Dipendenza dall'import di beni • Mancanza di trasparenza nei dati

Nel periodo 2008-13 l'attività economica è cresciuta a un tasso medio annuo del 2,7%⁰⁷, mentre le stime per il biennio 2014-15 indicano un rallentamento (+1% medio; Fig. 1), su cui pesano la bassa produttività del settore manifatturiero, il peggioramento delle ragioni di scambio e l'aumento dell'instabilità politico-economica in Venezuela (principale partner commerciale di Cuba), con possibili impatti sull'accordo Petrocaribe⁰⁸.

La struttura economica del Paese è poco diversificata e caratterizzata da una base industriale limitata (Fig. 2). Il governo cubano sta comunque cercando di rilanciare l'attività manifatturiera, aumentandone il valore aggiunto e il contenuto tecnologico, al fine di ridurre la dipendenza dall'import.

⁰⁷ Nel 2013 il PIL del Paese è stato superiore ai 77 miliardi di dollari e il PIL pro capite pari a circa 6.100€ dollari.

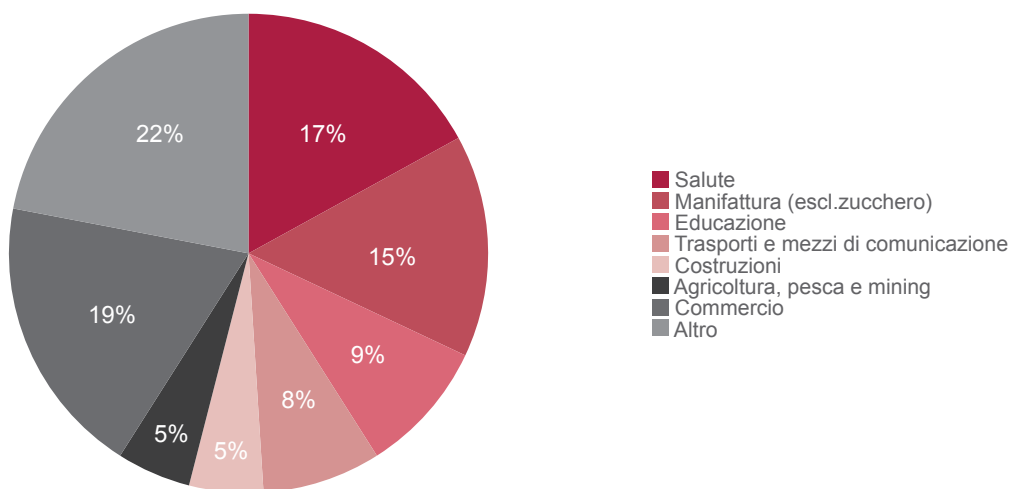
⁰⁸ Petrocaribe è un'alleanza basata sul petrolio tra il Venezuela e alcuni Paesi dei Caraibi che permette a questi ultimi di acquistare petrolio venezuelano a condizioni di pagamento preferenziale. Il Venezuela offre a Cuba aiuto finanziario ed energetico - quantificabile in 80-100 mila barili di petrolio al giorno.

FIGURA 1. Andamento del PIL (var. %)



Fonte: Moody's



FIGURA 2. PIL per settori (in % sul totale, 2013)



Fonte: Oficina Nacional de Estadísticas de Cuba

A livello settoriale, il governo prevede un contributo positivo dall'industria dello zucchero, dalla produzione agricola e dal comparto degli hotel e ristoranti. Il settore turistico è uno dei principali fornitori di valuta estera del Úaese insieme a quelli minerario (cobalto e nickel) e dei servizi professionali (principalmente, personale sanitario⁰⁹). Le entrate di questi settori non sono comunque sufficienti a compensare il fabbisogno di valuta necessario per l'import di petrolio e di beni di base.

TABELLA 1. Settori trainanti dell'economia cubana

 TURISMO	 ESTRATTIVO	 ZUCCHERO
<p>Nel 2013 il flusso di turisti è stato di circa 2,8 milioni di persone (+0,5% rispetto al 2012). Le nuove relazioni diplomatiche potrebbero aprire il settore a ingenti flussi dagli Stati Uniti.</p>	<p>Uno dei principali prodotti esportati è il nickel. Il Úaese è il quinto Úaese al mondo in termini di riserve. Dopo la ripresa del 2009-11 i prezzi sono tornati sotto pressione, con effetti negativi sulla bilancia commerciale del Úaese.</p>	<p>Lo zucchero rappresenta l'8,5% dell'export del Paese. L'area coltivabile e la produzione si sono ridotte negli ultimi vent'anni a causa di scelte politiche sbagliate, volatilità del clima, mancanza di beni strumentali e infrastrutture. L'obiettivo è di rivitalizzare il settore.</p>

UN NUOVO CORSO PER GLI OPERATORI ESTERI

Per accelerare lo sviluppo economico e l'apertura ai capitali stranieri è stata, recentemente, approvata la riforma della *Ley de Inversión Extranjera*. L'obiettivo è di incrementare le esportazioni, l'import substitution, lo sviluppo delle infrastrutture e del *know-how* tecnologico nel Paese.

La nuova legge apre la porta agli investitori stranieri in molti settori (Fig. 3), dal turismo all'estrattivo, dal settore agricolo all'industria farmaceutica, dall'industria metallurgica al commercio all'ingrosso; rimangono esclusi alcuni comparti, tra cui sanità, istruzione e difesa.

⁰⁹ I servizi legati alla salute rappresentano il principale elemento di competitività internazionale del Paese. Circa 50 mila medici, infermieri, tecnici cubani prestano servizio nella regione caraibica, in Brasile, in Africa e nei Paesi aderenti all'Alleanza Bolivariana per i Popoli della Nuestra América (ALBA).

FIGURA 3. Settori di opportunità


Fonte: Camera di commercio italo-cubana

Periodicamente il Ministero del Comercio Exterior de Cuba (Mincex) predispone una lista aggiornata di opportunità di investimento (*Cartera de Oportunidades de Inversion Extranjera*), dove sono elencati i progetti varati dal governo cubano, con il dettaglio delle operazioni e l'indicazione della controparte cubana interessata ad avviare una partnership con investitori stranieri.

Il progetto di realizzazione della Zona Speciale di Sviluppo Mariel assume particolare rilevanza. L'obiettivo è attrarre investimenti esteri, sviluppare le infrastrutture e l'industria locale. L'area sorge in una zona geograficamente strategica (il porto più vicino agli Stati Uniti) e sarà in grado di accogliere le navi post-Panamax, oltre a essere una possibile base operativa per l'esplorazione di greggio offshore e per la produzione industriale leggera e legata al ramo delle biotecnologie, settore trainante della ricerca cubana.

La nuova legge e lo sviluppo della Zona speciale offrono, insieme alle garanzie giuridiche sugli investimenti, una serie di benefici fiscali¹⁰ aggiuntivi rispetto a quanto previsto dal regime tributario ordinario (Tabella 2).

¹⁰ Le imprese straniere potranno operare nel Paese seguendo tre forme giuridiche: società mista, contratto di associazione economia e società a capitale completamente straniero. Le imprese con il 100% di capitale straniero non beneficiano dei vantaggi fiscali concessi alle altre due tipologie.

TABELLA 2. Benefici fiscali

Tipo di imposta/Misure	Regime tributario ordinario (legge n.113)	Ley de Inversión Extranjera (legge n. 118)	Zona Speciale di Sviluppo Mariel
Utili	<p>Aliquota: 35%</p> <p>Aliquota aumentabile fino al 50% nel caso l'attività dell'investitore estero riguardi lo sfruttamento di risorse naturali.</p>	<p>Esenzione per 8 anni, prorogabili in casi eccezionali. Successivamente: 15%.</p> <p>Esenzione totale sugli utili reinvestiti.</p> <p>Aliquota aumentabile dal 15% fino al 50% nel caso l'attività dell'investitore estero riguardi lo sfruttamento di risorse naturali.</p>	<p>Esenzione per 10 anni, prorogabili in casi eccezionali. Successivamente: 12%.</p> <p>Esenzione sugli utili reinvestiti.</p>
Contributo allo Sviluppo Locale	Stabilite nella legge di Bilancio.	Esenzione durante il recupero dell'investimento.	Esenzione
Vendite o servizi	2% sulle vendite all'ingrosso e 10% per i servizi.	Esenzione il primo anno, successivamente 50% di sconto sull'aliquota su vendite all'ingrosso e servizi	Esenzione entro il primo anno, successivamente 1%.
Redditi personali	15%	Esenzione	Esenzione
Dogana	Gli elementi soggetti a tassazione sono elencati nel regolamento doganale ¹¹ .	Esenzione durante il processo di investimento.	Esenzione per l'import di strumenti, macchinari e beni per il processo di investimento.

Fonte: Mincex

Nonostante gli innegabili progressi sul fronte dell'apertura ai capitali stranieri, **il flusso di investimenti in entrata rimarrà comunque sotto il potenziale a causa dell'ancora vigente embargo statunitense, dei regolamenti stringenti e di un difficile contesto operativo.** Uno dei limiti maggiori segnalati dagli operatori esteri è il permanere dell'obbligo di contrattazione del personale attraverso agenzie dello Stato.

¹¹ Aduana Cubana: <http://www.aduana.co.cu>

RISCHI E OPPORTUNITÀ PER L'EXPORT ITALIANO

Le importazioni dell'isola caraibica dal mondo sono cresciute del 6,5% nel 2013, raggiungendo 14,7 miliardi di dollari. I principali Paesi fornitori sono il Venezuela (33%), i Paesi dell'UE (23%), la Cina (10%) e l'area NAFTA (9%). L'Italia rappresenta il secondo esportatore comunitario dopo la Spagna. L'export cubano è principalmente composto da nickel (19% sul totale), prodotti chimici (11%), zucchero (8,5%) e tabacco (5%) e, nel 2013, si è attestato a 5,3 miliardi di dollari (-5% rispetto al 2012).

La bilancia commerciale tra Italia e Cuba registra un surplus per il nostro Paese. Nel 2013 le esportazioni italiane di beni sono state di circa 268 milioni di euro (+8,4%) e si sono concentrate nei settori della meccanica strumentale (33% del totale), gomma e plastica (13%), prodotti chimici (12%) e apparecchi elettrici (11%). I primi 10 mesi del 2014 evidenziano un calo tendenziale dell'export del 17,3% (Figg. 4-5).

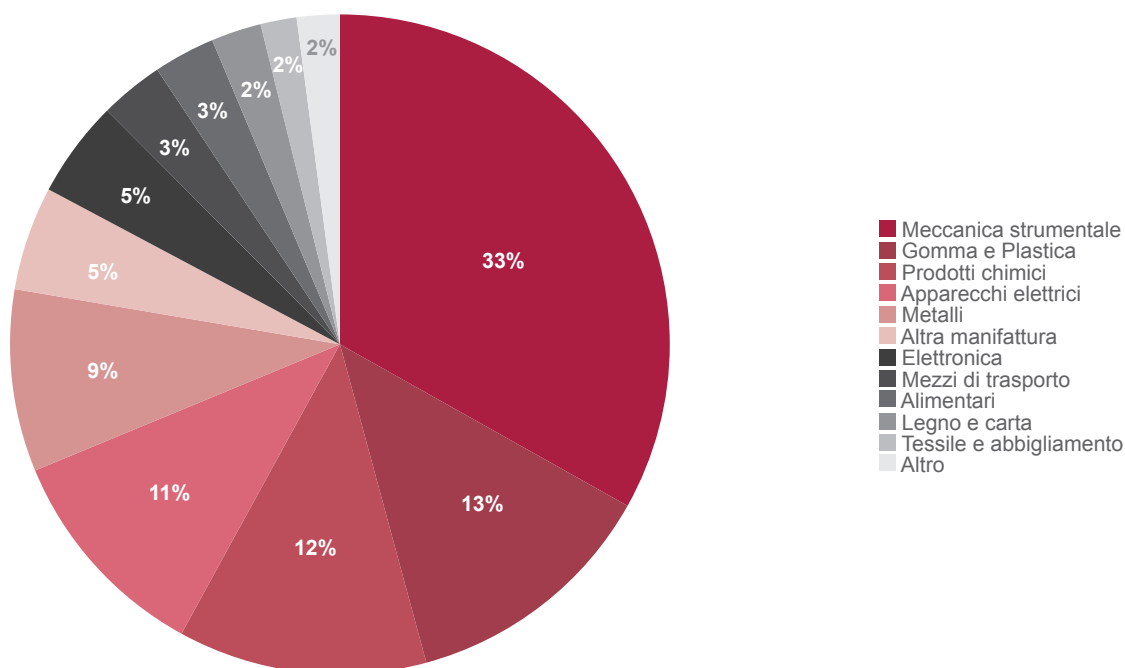
FIGURA 4. Interscambio commerciale con Cuba (€ mln)



* Primi 10 mesi dell'anno per il 2013/14

Fonte: Istat

FIGURA 5. Esportazioni a Cuba per settore (2013, in % sul totale)



Fonte: Istat

Le principali ragioni di tale contrazione risiedono nell'ancora stretto controllo dello Stato sulle importazioni, attraverso il sistema delle licenze, i limiti alla disponibilità di valuta estera, i ritardi nei pagamenti (attualmente negoziati a 360 giorni, a causa del deterioramento della bilancia dei pagamenti).

Tuttavia, nonostante i vincoli burocratici, la nuova legge sugli investimenti stranieri – unitamente agli sforzi per accelerare lo sviluppo dell'industria locale, agevolare il trasferimento di tecnologie avanzate e *know-how*, sviluppare infrastrutture e servizi - possono offrire **opportunità di crescita per il nostro export in diversi settori, tra cui la meccanica strumentale, i materiali in plastica e il settore chimico a supporto delle biotecnologie e dello sviluppo di farmaci.**

In uno scenario ottimistico, in cui gli effetti delle riforme produrranno risultati positivi in tempi brevi, **SACE stima un export aggiuntivo di beni italiani tra il 2015 e il 2019 di circa 220 milioni di euro**; in uno scenario più conservativo, di lento miglioramento del contesto operativo, il maggior export si attesterebbe sui 70 milioni.

CONCLUSIONI

La graduale e controllata apertura dell'economia agli investimenti stranieri rappresenta un primo passo verso la modernizzazione del Paese.

Le opportunità vanno colte nei settori considerati prioritari: turismo (costruzione di complessi alberghieri e residenziali, marine, campi da golf), industria farmaceutica e apparecchiature medico-sanitarie/diagnostiche, industria della trasformazione alimentare, infrastrutture portuali e aeroportuali e, in prospettiva, il settore bancario-assicurativo.

Questa rinnovata attenzione richiede **cautela nella valutazione dei rischi per via di una serie di regolamenti stringenti e un difficile contesto operativo**. Resta significativo il rischio di mancato pagamento e ritardi per restrizioni al trasferimento e alla disponibilità di valuta (non tutte le strutture dello Stato infatti dispongono di fondi sufficienti per gli acquisti all'estero).

A CURA DI

Tiziano Spataro

Con la collaborazione di

Stefano Gorissen

CONTATTI

Servizio clienti:



Ufficio stampa:

+39 06 6736888 - ufficio.stampa@sace.it